

# Le statistiche e gli studi di genere nel CNR

**Giulia Barbiero**

Consiglio Nazionale delle Ricerche - IRSA, Istituto di Ricerca sulle Acque  
Comitato per le pari opportunità

---

## **Premessa**

Abbiamo cercato di impostare la relazione del CPO del CNR tenendo conto che è stato già condotto, da personale CNR, un cospicuo studio dal titolo “Figlie di Minerva” sulle carriere del personale femminile di ricerca e dell’opportunità di ripetere a distanza di poco tempo lo stesso tipo di indagine; pertanto abbiamo preferito indagare altri tipi di dati.

Il CPO del CNR è stato istituito nel 1999 e possiede, sulla URL del CNR, un proprio sito Web ed una casella di posta elettronica; infatti, poiché il CNR è diffuso su tutto il territorio italiano, è una questione di vitale importanza per il CPO, nello svolgimento dei propri compiti avere la possibilità di colloquiare direttamente con il personale e di raggiungerlo facilmente.

È opportuno un piccolo accenno alle statistiche di genere, in quanto nel corso degli anni si è visto che la mancanza di dati sulle donne, sulle loro caratteristiche nel mondo del lavoro e sociali ha costituito un ostacolo alla realizzazione di azioni positive nei loro confronti.

Questo problema è stato individuato la prima volta nel ‘95 a Pechino nella “IV Conferenza Mondiale sulle Donne”, e pertanto già nel ‘96 l’ISTAT ha cominciato ad inserire nel “Censimento intermedio dell’industria e dei servizi” una rilevazione che riguardava le imprese condotte da donne ed a monitorare anche il loro accesso ai finanziamenti. Nel ‘97 il Presidente del Consiglio Romano Prodi ha varato la direttiva Prodi-Finocchiaro nella quale il terzo obiettivo strategico era rappresentato proprio dalle statistiche di genere; nel 2000 l’ONU ha pubblicato il “Rapporto delle donne nel mondo” in cui ha dato una panoramica su queste statistiche a tutti i livelli e in tutti i paesi; nel 2002 la Commissione europea “Women in Science” ha predisposto un’erogazione di fondi per chi effettuerà indagini di genere nel settore della ricerca.

Un altro importante progetto di legge è stato presentato in Italia alla Camera dei Deputati nel settembre 2001. Si tratta di una riproposizione perché nella legislatura precedente non era stato possibile portarlo avanti. Attraverso di esso si vogliono rendere periodiche e non dipendenti dalla volontà dei organi decisionali dell’ISTAT o dalla mancanza dei fondi certe indagini: garantire per esempio che nel Censimento generale del-

la Popolazione sia sempre prevista la disaggregazione per genere e per differenti tipologie di famiglie, oppure che i Censimenti dell'Agricoltura forniscano i dati degli addetti femminili e la loro posizione nella professione. In particolare a cadenza annuale e a cadenza quinquennale si prevedono rilevazioni su alcuni temi fondamentali che riguardano la società. Concludendo le statistiche di genere creano un osservatorio sulla dinamica di alcuni fenomeni, verificano le normative di pari opportunità, sollecitano un approfondimento culturale ed educano alle differenze di genere, promuovono nuove politiche di occupazione.

Nella relazione faremo un'introduzione sulla formazione nel CNR confrontata con i dati italiani, sulle statistiche del personale e su alcuni casi particolari e significativi all'interno dell'Ente.

### La formazione in Italia

La prima tabella è dedicata alla scolarizzazione del paese e deriva dall'annuario ISTAT del 2001, è evidente la percentuale superiore di donne a tutti i livelli di scolarità.

Nella tabella 2 sono riportati le discipline maggiormente prescelte dalle ragazze a livello universitario: è interessante notare che la specializzazione più rappresentata tra le donne ricercatrici del CNR, cioè quella di scienze biologiche, a livello italiano occupa solo il sedicesimo posto con 1,3.

Nella tabella 3 si può rilevare in quale tipologia di corsi si laureano le donne. Anche questo dato evidenzia che il settore scientifico è quello in cui le percentuali femminili sono più basse, mentre invece altri settori di studio, come quelli economico statistico o giuridico, le donne prevalgono sugli uomini.

**Tabella 1 - Percentuale di scolarizzazione in Italia**

<b>Scuole secondarie superiori 1999-2000</b>	<b>% uomini</b>	<b>% donne</b>
Studenti	50,4	49,6
Tasso di scolarità	82,7	85,5
Maturi/100 a 19 anni	63,0	73,9
<b>Corsi di diploma universitario 1999-2000</b>	<b>% uomini</b>	<b>% donne</b>
Immatricolati	49,5	50,5
Iscritti	50,8	49,2
Diplomati	41,9	58,1
<b>Corsi di laurea 1999-2000</b>	<b>% uomini</b>	<b>% donne</b>
Immatricolati	44,9	55,1
Iscritti	44,5	55,5
Laureati	44,4	55,6

Tabella 2 - Cosa scelgono le ragazze all'Università

Corsi prescelti dalle donne		% risposte
1	Giurisprudenza	8,3
2	Medicina e Chirurgia	5,8
3	Psicologia	5,8
4	Scienze della Comunicazione	4,8
5	Lingue e Letterature Straniere	4,2
6	Economia e Commercio	3,9
7	Scienze dell'Educazione	3,5
8	Diploma Fisioterapiste	2,9
9	Architettura	2,9
10	Lettere	2,8
11	Economia Aziendale	2,7
12	Scienze Politiche	2,0
13	Conservazione Beni Culturali	1,7
14	Discipline Arte, Musica e Spettacolo	1,5
15	Diploma Servizio Sociale	1,5
16	Scienze Biologiche	1,3
17	Scienze della Formazione Primaria	1,3
18	Diploma Infermiere	1,3
19	Medicina Veterinaria	1,2
20	Farmacia	1,1

Fonte MIUR, 2001

Tabella 3 - In cosa si laureano le donne

Gruppo di Corsi di studio	Studenti Laureati e Diplomati		
	Donne	Uomini	Totale
Agrario	1.481	1.877	3.358
Architettura	4.103	4.253	8.356
Chimico-Farmaceutico	3.202	1.927	5.129
Economico-Statistico	13.992	15.109	29.101
Educazione Fisica	1.137	1.101	2.238
Geo-Biologico	3.939	2.257	6.196
Giuridico	13.320	9.396	22.716
Ingegneria	3.106	16.298	19.404
Insegnamento	4.266	425	4.691
Letterario	10.224	3.382	13.606
Linguistico	7.183	766	7.949
Medico	9.344	4.831	14.175
Politico-Sociale	8.634	5.710	14.344
Psicologico	3.337	711	4.048
Scientifico	1.989	2.597	4.586
<b>Totale Italia</b>	<b>89.257</b>	<b>70.640</b>	<b>159.897</b>

Fonte MIUR, 2001

## La formazione nel CNR

Interessante è valutare cosa avviene nel settore della formazione all'interno dell'Ente. Il CNR fornisce alta formazione post laurea finanziando borse di studio e dottorati di ricerca. Nel periodo tra il 1997 e il 2000 le donne hanno sempre ottenuto la maggiore percentuale di vittorie nelle borse di studio e nei dottorati di ricerca e tale supremazia è avvenuta in ben 8 discipline su 13. Nelle figure 1 e 2 seguenti sono rappresentate queste due interessanti statistiche riguardanti le borse di studio ed i dottorati.

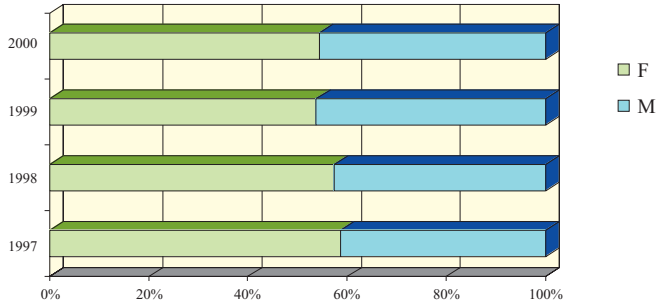


Fig. 1 Vincitori di borse di studio CNR per genere nel periodo 1997-2000 (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

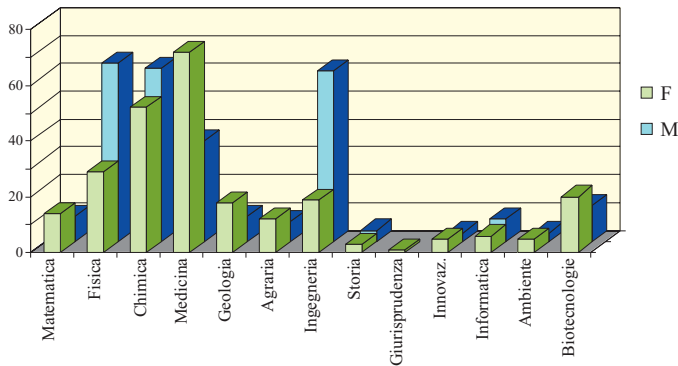


Fig. 2 Dottorati di ricerca svolti presso il CNR per genere ed area disciplinare al 31.12.99 (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

## I progetti di ricerca

Per quanto riguarda l'”Agenzia 2000”, bando del CNR di finanziamento di progetti di ricerca aperto a tutta la comunità scientifica, si vede che tra i progetti “coordinati”, ovvero quelli in cui il proponente coordina diverse unità di ricerca, la percentuale delle donne vincitrici, cioè coordinatrici, è stata solo del 18%, mentre invece per i progetti dedicati specificamente ai “giovani” ricercatori, senza coordinatore, si vede che la percentuale delle vincitrici si avvicina a quella dei vincitori maschi; gli altri progetti riportati in tabella riguardano la pubblicazione di libri oppure pubblicazioni di atti di convegni, un po' meno significativi.

**Tabella 4 - Agenzia 2000**

Progetti	Finanziati	Vincitori	Vincitrici
Progetti coordinati	363	298 (82%)	65 (18%)
Progetti giovani	399	209 (52%)	190 (48%)
Altri progetti	192	151 (62%)	38 (20%)

Fonte CNR, elaborazione URP

**Analisi degli ultimi concorsi (1999-2001)**

È stata fatta l'analisi degli ultimi concorsi svolti nel CNR. Si è trattato di più di due-mila posti a concorso nei quattro bandi e i dati sono stati analizzati sia come partecipanti che come vincitori. Nella tabella 5 da una parte è riportata la percentuale delle domande presentate, per ogni tipo di bando, divise per uomini e donne e dall'altra parte la percentuale di vittorie rispetto ai posti messi a concorso. Si vede che in totale ci sono stati un 58% di vincitori maschi ed un 42% di vincitrici femmine su un 55% e 45% di partecipanti rispettivamente.

**Tabella 5 - Analisi dei concorsi**

	Bando	Partecipanti				Vincitori			
		M	(%)	F	(%)	M	(%)	F	(%)
Intesa CNR-MURST	465	1760	54,4	1478	45,6	247	54,3	208	45,7
	500	1249	56,2	975	43,8	272	58,7	191	41,3
Piano Nazionale	590	1537	53,8	1322	46,2	336	57,6	247	42,4
	715	2484	55,2	2012	44,8	412	60,4	270	39,6
<b>Totale</b>		<b>7030</b>	<b>54,8</b>	<b>5787</b>	<b>45,2</b>	<b>1267</b>	<b>58,0</b>	<b>916</b>	<b>42,0</b>

Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero, M.R. Capobianco, A.M. Paoletti

È stato però interessante l'analisi approfondita sui singoli concorsi, come si vede nella tabella 6. Per questa analisi abbiamo utilizzato anche i colori. Analizzando i concorsi per profilo, abbiamo colorato in verde quei concorsi in cui le donne hanno mantenuto la stessa percentuale di vittorie rispetto alle domande effettuate, in rosa quelle in cui la percentuale delle donne vincitrici è superiore a quella delle domande inviate ed in blu quella in cui hanno vinto più uomini rispetto alla percentuale di partecipazione. Come si vede la tabella 6 è quasi tutta blu, soprattutto nei livelli più alti (I-III) dove non solo la selezione è stata più marcata, ma anche dove le commissioni giudicatrici erano state formate con componenti estratti a sorte; dove invece la commissione era formata da componenti prescelti e in cui quindi era comunque presente un componente femminile, la tabella è più rosa che verde.

Tabella 6 - Ulteriore analisi dei concorsi

	Posti	Part. M	(%)	Part. F	(%)	Vinc. M	(%)	Vinc. F	(%)
Dirigente di Ricerca	29	53	88,3	7	11,7	22	88	3	12
	9	11	68,8	5	31,2	8	88,9	1	11,1
	60	145	72,9	54	27,1	44	83	9	17
Dirigente Tecnologo	3	6	85,7	1	14,3	1	50	1	50
	7	19	67,9	9	32,1	6	85,7	1	14,3
	6	18	81,8	4	18,2	5	83,3	1	16,7
1° Ricercatore	27	60	67,4	29	32,6	21	80,8	5	19,2
	95	146	60,3	96	39,7	55	64,7	30	35,3
	71	139	64,4	77	35,6	43	60,6	28	39,4
	130	302	63,3	175	36,7	88	71,5	35	28,5
1° Tecnologo	3	6	85,7	1	14,3	3	100	0	0
	6	8	88,9	1	11,1	5	83,3	1	16,7
	18	32	65,3	17	34,7	13	72,2	5	27,8
	15	26	55,3	21	44,7	8	57,1	6	42,9
Ricercatore	288	896	52,2	820	47,8	149	52,7	134	47,3
	209	367	47,2	410	52,2	93	47,2	104	52,8
	372	849	54,3	716	45,7	216	59	150	41
	349	1037	54,4	871	45,6	185	55	151	45
Tecnologo	25	52	57,1	39	42,9	13	52	12	48
	34	78	67,8	37	32,2	26	78,8	7	21,2
	55	102	44,4	128	55,6	22	40,7	32	59,3
	60	135	49,1	140	50,9	29	51,8	27	48,2
Cter4	1	4	100	0	0	1	100	0	0
Cter6	70	461	63,5	265	36,5	42	60	28	40
	58	385	51	370	49	28	48,3	30	52,7
	78	354	68,7	161	31,3	56	76,7	17	23,3
	92	749	51,9	694	48,1	51	56	40	44
F. Amm. V	11	39	50,7	38	49,3	8	72,7	3	27,3
	8	27	42,9	36	57,1	2	33,3	4	66,7
C. Amm. VII	40	238	45,7	283	54,3	11	30,6	25	69,4
	31	136	42,2	186	57,8	6	20,7	23	79,3
Opt VIII	1	8	72,3	3	27,7	0	0	1	100
	7	74	64,9	40	35,1	6	85,7	1	14,3

Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero, M.R. Capobianco, A.M. Paoletti

## Il personale ricercatore

Dopo questa eccezionale tornata di concorsi è stato interessante osservare i cambiamenti avvenuti nella popolazione dei ricercatori.

Nella Figura 3 abbiamo confrontato i dati del personale maschile e femminile dei primi tre livelli (ricercatori) nel periodo 1999 - 2001. Per quanto riguarda le donne ricercatrici, ed in particolare per il livello di accesso, livello III, il numero di donne che, in percentuale, ha vinto i concorsi è stato circa uguale a quello degli uomini, viceversa nella dirigenza questa percentuale è stata praticamente nulla.

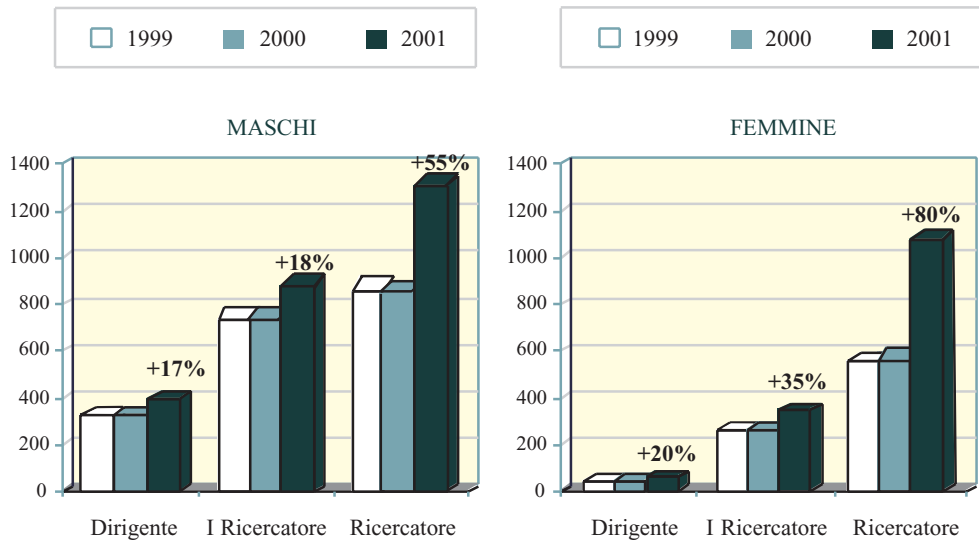


Fig. 3 Come si è modificata la nostra comunità scientifica dopo la tornata concorsuale  
(Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

Abbiamo inoltre confrontato il dato relativo alle specializzazioni dei ricercatori divise per genere (M e F) e livello (I-III) dal 1999 al 2001 per verificare cosa sia cambiato dopo i concorsi 2001 (figura 4 (F) e 5(M)).

Importante è stato esaminare il dato relativo alle ricercatrici, divise per livello, per verificare se la numerosità di donne in una disciplina favorisse la probabilità di accedere ai livelli superiori; come si vede nella figura 4 sia nel 1999 che nel 2001 il numero delle dirigenti di ricerca non è variato.

Quindi anche in quei settori, come per esempio le scienze biologiche o la chimica dove il numero di donne è prevalente rispetto agli uomini, tuttavia le dirigenti di ricerca sono un numero trascurabile.

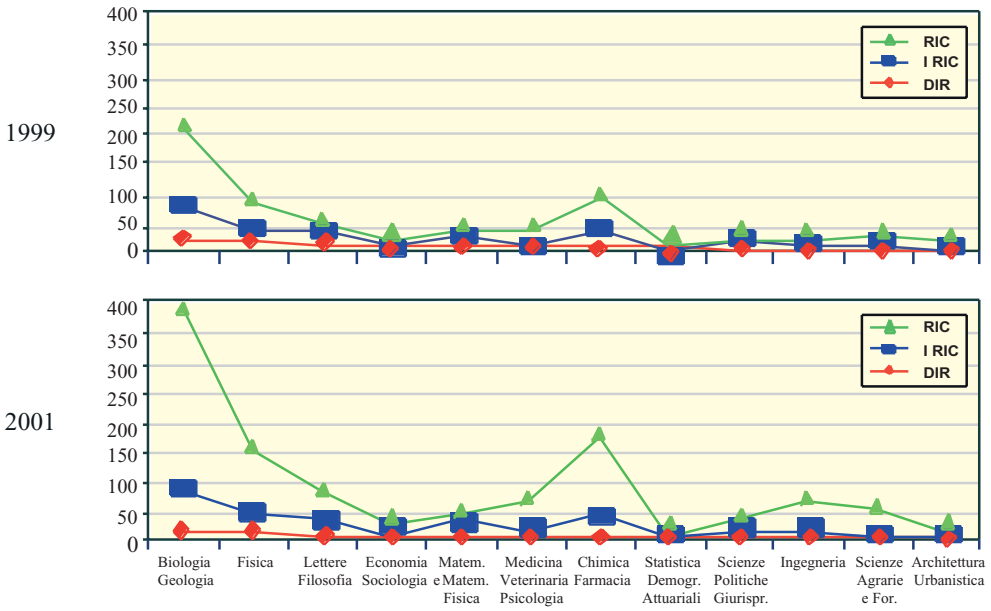


Fig. 4 Specializzazioni prevalenti tra ricercatrici e tecnoghe per profilo e livello. Confronto dati 1999-2001 (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

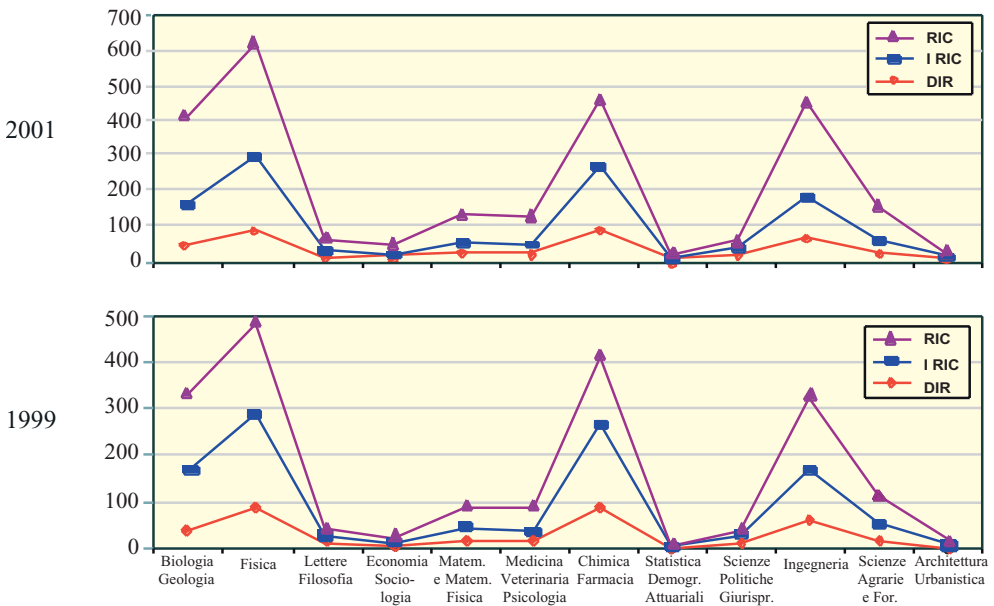


Fig. 5 Specializzazioni prevalenti tra ricercatori e tecnologi per profilo e livello. Confronto dati 1999-2001 (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)



### Il personale tecnico e amministrativo

Nelle figure 6 e 7 abbiamo visto come si è modificata la popolazione tra il personale tecnico e amministrativo in confronto ai dati del '99. Si nota una sostanziale stabilità della popolazione sia nel numero che nel genere.

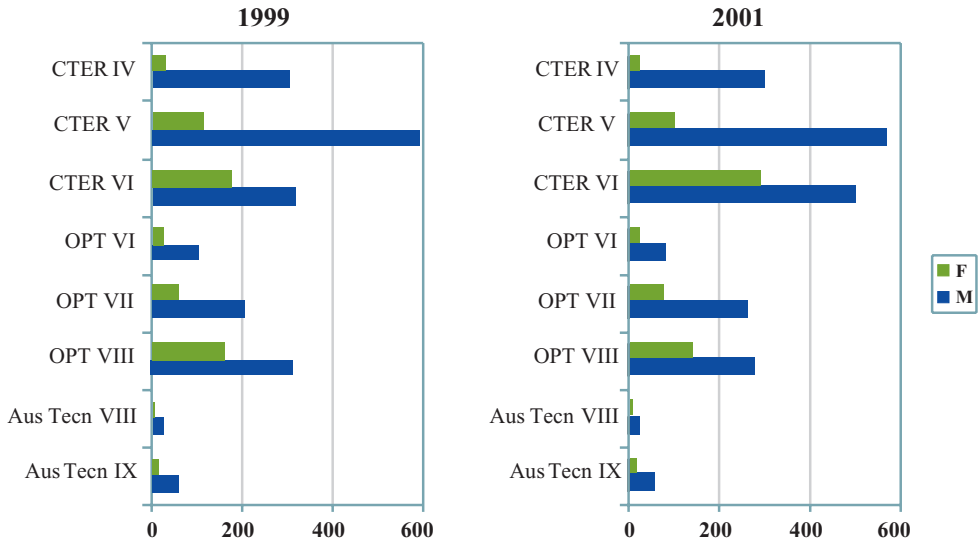


Fig. 6 Come si è modificata la popolazione tra il personale tecnico. Confronto dati 1999-2001 (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

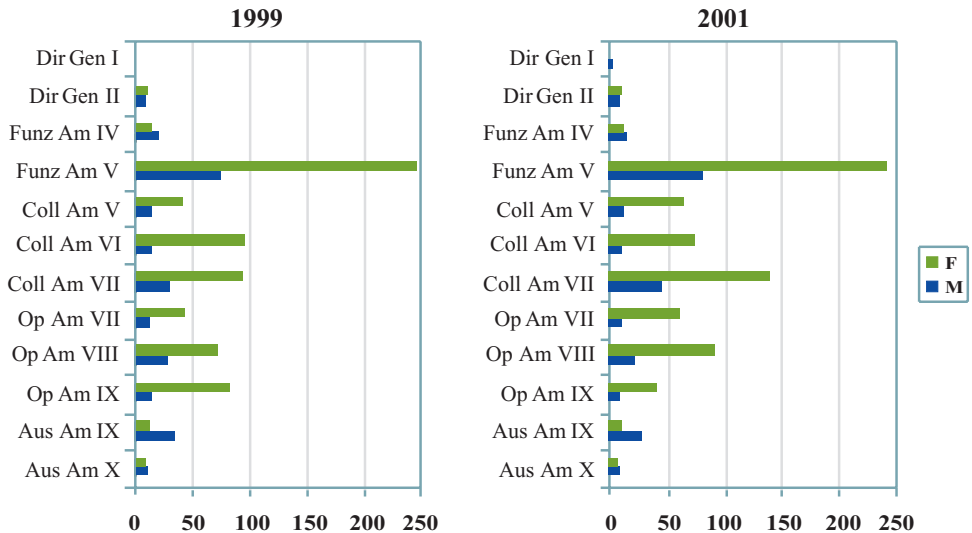


Fig. 7 Come si è modificata la popolazione tra il personale amministrativo. Confronto dati 1999-2001 (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

### Il salario accessorio medio

Più interessante è stata invece l'analisi sul salario accessorio medio del personale tecnico (figura 8) e di quello amministrativo (figura 9). Sulle due linee di ciascun grafico sono riportati per profilo e livello il numero dei maschi e delle femmine e al di sotto, invece, il salario accessorio medio in milioni di lire. Per quanto riguarda i tecnici si vede che il salario accessorio medio degli uomini è sempre superiore a quello delle donne; nel caso del personale amministrativo, c'è invece un intreccio quasi continuo per tutti i livelli del salario accessorio. Anche quindi quando le donne sono più degli uomini, come per i funzionari di amministrazione di V Livello, il salario accessorio medio è lo stesso.

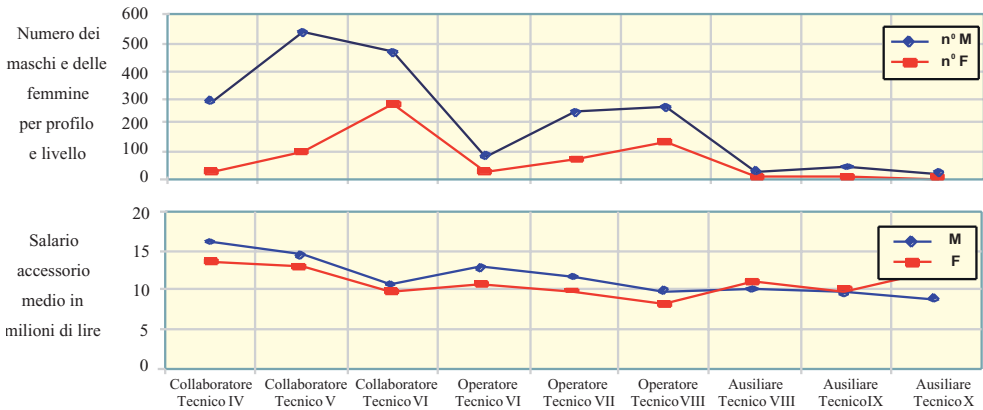


Fig. 8 Personale tecnico al 31.12.2001 per livello, genere e salario accessorio medio (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

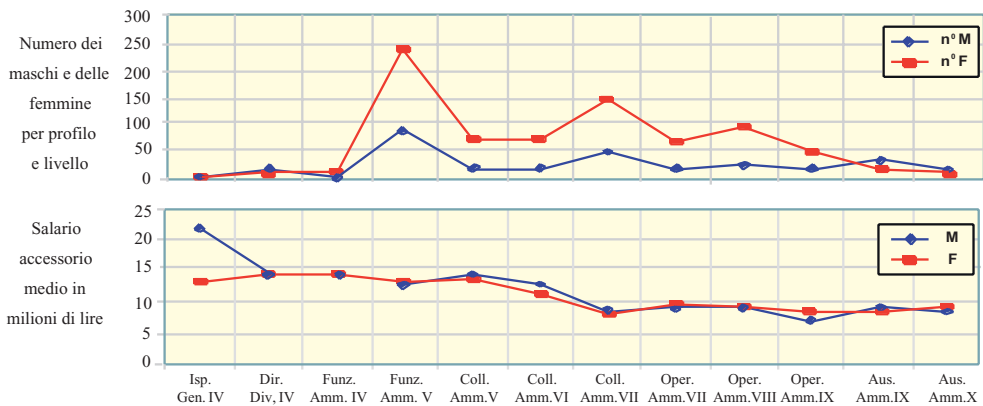


Fig. 9 Personale amministrativo al 31.12.2001 per livello, genere e salario accessorio medio (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

### Alta formazione, incarichi, nomine

Nella figura 10 sono stati riuniti diversi dati tutti relativi alla partecipazione di personale CNR ad istanze esterne all'ente con funzioni didattiche. Per quanto riguarda gli incarichi di docenza in corsi esterni sia universitari che non universitari, tutoraggi in tesi di laurea e dottorati, la prevalenza maschile è netta e anzi nel 2000 si assiste ad una leggera flessione del numero di donne complessivo, solo il dato relativo ai corsi universitari è stabile a conferma di una riconosciuta professionalità.

Nella tabella 7 è riportata l'analisi approfondita della composizione delle commissioni di concorso nel CNR. Sono state nominate 993 commissioni per svolgere i concorsi per l'immissione in ruolo di personale, ma in 364 di queste i commissari donne erano inferiori ad un terzo. Le possibili ripercussioni di questa composizione sbilanciata possono essere dedotti dall'analisi precedentemente mostrata sui risultati dell'intera tornata concorsuale.

È purtroppo molto significativa è l'analisi degli incarichi ai massimi livelli scientifici e di rappresentanza. Il CNR, a seguito della riforma della rete scientifica iniziata nel 1999 ha nominato i Direttori dei nuovi Istituti ed i Responsabili delle sezioni territoriali, i primi scelti per valutazione comparativa dopo una chiamata pubblica internazionale e i secondi scelti direttamente dai direttori. Nella tabella 8 si vede che tra quelli già nominati alla data di questo convegno su 89 direttori solo 2 sono donne e su 80 responsabili delle sezioni solo 3 sono donne, si tratta di percentuali bassissime!

Nella tabella 9 sono riportati i dati relativi ai rappresentanti del CNR in organismi terzi, cioè quei soggetti che rappresentano il CNR come membri di diritto in Consigli Scientifici, Consigli di Amministrazione, ecc. Complessivamente le nomine hanno riguardato 282 uomini e solo 27 donne.

D'altra parte percentuali ancora più basse di donne sono presenti negli Organi di governo dell'ente, una sola donna su 37 nominati! (tabella 10).

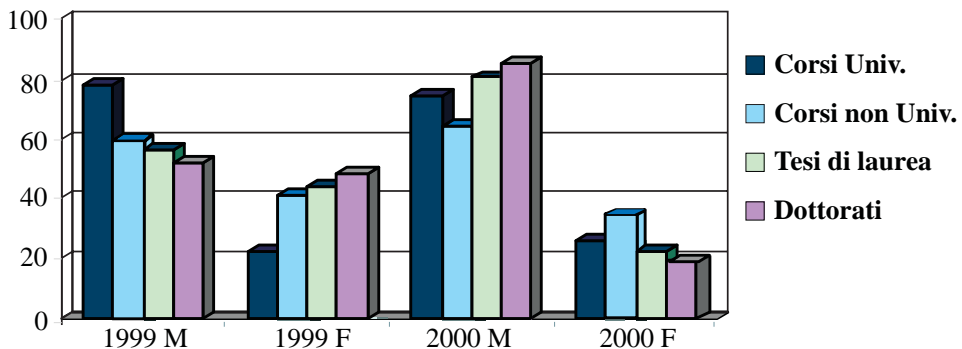


Fig. 10 Incarichi di docenza svolti all'estero (Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero)

**Tabella 7 - Commissioni di concorso**

	<b>Totale Comm.</b>	<b>No donne &lt;1/3</b>		<b>Totale Comm.</b>	<b>No donne &lt;1/3</b>
Tot. Generale	993	364 (36,66%)	Tecnologo	90	15 (16,67%)
Dir. Ricerca	84	60 (71,43%)	CTER IV	1	1 (100%)
1° ricercatore	180	138 (76,67%)	Funz. Ammin. IV	8	0
Ricercatore	421	133 (31,59%)	CTER VI	143	5 (6,32%)
Dir. Tecnologo	9	2 (22,22%)	Coll. Ammin. VII	29	0
1° tecnologo	19	5 (26,32%)	OPT VIII	9	2 (22,22%)

Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero, M.R. Capobianco, A.M. Paoletti

**Tabella 8 - Direttori e Responsabili di sezioni territoriali al 15/5/02**

	<b>Nominati</b>	<b>Di cui donne</b>	<b>Nomine in corso</b>
Direttori Istituti	89	2 (2,2%)	19
Responsabili Sezioni Territoriali	80	3 (3,7%)	60

Fonte CNR, elaborazione URP

**Tabella 9 - Rappresentanti del CNR in Organismi terzi e negli organi di Governo**

<b>Rappresentanti del CNR</b>	
Consigli Scientifici Consigli di Amministrazione Collegi dei Revisori Organismi Direttivi Commissioni Ministeriali in cui l'Ente ha membri di diritto (agg. al 15/05/02)	 <p><b>282 uomini</b> <b>27 donne (9%)</b></p>

Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero, A.M. Paoletti

**Tabella 10 - Organi di Governo CNR**

<b>Nucleo di valutazione e controllo strategico</b>			<b>Consiglio direttivo</b>		
	<b>nominati</b>	<b>di cui donne</b>		<b>nominati</b>	<b>di cui donne</b>
Membri	3	0	Membri	9	1
<b>Comitato di consulenza scientifica</b>			<b>Collegio revisori dei conti</b>		
	<b>nominati</b>	<b>di cui donne</b>		<b>nominati</b>	<b>di cui donne</b>
Membri	21	0	Membri	4	0

Fonte CNR, elaborazione G. Barbiero, A.M. Paoletti

### Analisi di genere ai più alti livelli dello Stato

Per finire abbiamo preso o meglio estrapolato una frase dell'appello della ricerca che la Professoressa Rita Levi Montalcini ha fatto a dicembre scorso. In esso si dice che è compito del potere politico assicurare il progresso culturale, tecnologico e produttivo del Paese, e che deve quindi sostenere il CNR a completare la sua riforma fornendogli le risorse necessarie. Estrapolando ai fini statistici una tale frase, ci siamo chiesti da chi fosse formato il nostro potere politico. Abbiamo constatato che le donne nel Parlamento, sia in Camera che in Senato, sono pochissime, al di sotto del 10%, come si vede in figura 11, in tutte le ultime 5 legislature; allora ci siamo chieste se nel Parlamento ci fossero persone che per la loro professionalità e sensibilità potessero sostenere il CNR e gli Enti di ricerca. Purtroppo l'analisi dei componenti del nostro attuale Parlamento dimostra che non ci sono ricercatori che non siano professori universitari e quindi in nessuno dei due rami del Parlamento è presente personale proveniente dagli Enti di ricerca, più sensibile alle nostre tematiche e consapevole delle difficoltà interne e delle difficoltà specifiche delle donne (tabella 11).

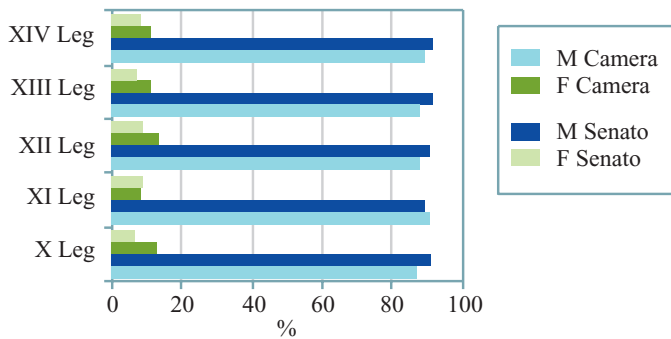


Fig. 11 Valutazione della componente di genere nel Parlamento nelle ultime cinque Legislature (Fonte Navicella del Senato della Repubblica, Eurispes, elaborazione G. Barbiero)

Tab.11 - Distribuzione percentuale dei parlamentari per professione nella corrente Legislatura

XIV Legislatura					
	Camera		Senato		
	Camera	Senato	Camera	Senato	
Avvocati	16,3	14	Magistrati	0,9	2,5
Dirigenti	7,7	27	Medici	5,0	8,7
Dirigenti politici	6,1	4	Operai	0,2	0,6
Giornalisti	9,1	5	Pensionati	1,6	4
Impiegati/Funzionari	8,1	9	Professori universitari	5,3	1,2
Imprenditori	9,1	3,1	Sindacalisti	1,8	0
Insegnanti	5,3	5	Altro	14,8	4,1
Liberi professionisti	8,7	11,8	<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte "Navicella del Senato della Repubblica", elaborazione G. Barbiero

## **Ringraziamenti**

Ai Funzionari del Ced del CNR ing. Alessio Marchetti e sig. Valter Santoni e dell'Urp sig.ra Luisa Pecoroni che hanno contribuito alla ricerca dei dati; all'ing. Paola Bertolazzi ed alle dott.sse Maria Rosaria Capobianco e Anna Maria Paoletti del CPO che hanno contribuito all'analisi dei dati; alla sig.na Valentina Di Mambro dell'IRSA che ha curato l'elaborazione della presentazione Power Point e quella grafica della relazione.

## **Bibliografia**

1. L.L. Sabbadini (1998): "Inchiesta su molestie e violenze sessuali", convegno "La sicurezza dei cittadini", Roma, 22 settembre.
2. L.L. Sabbadini (1999): "Statistiche di genere un percorso, una proposta", seminario "I numeri delle P.O. Che cosa sta cambiando", Roma, 8 febbraio.
3. ISTAT (1999): "Sistema delle statistiche agricole: il percorso delle donne in agricoltura: dalla terra all'impresa", seminario, Roma, 28 settembre.
4. R. Palomba a cura di (2000) "Figlie di Minerva", Milano, Franco Angeli ed., pag. 187.
5. G. Barbiero e G. Liberati (2000): "Rapporto di attività CPO-CNR."
6. CNR (2001): "Report 2001", Roma, CNR, pag. 239.
7. G. Barbiero, P. Bertolazzi e G. Liberati (2001): "Rapporto di attività CPO-CNR".
8. EURISPES (2001): "Miti e realtà del Parlamento Italiano", Roma Eurispes Serv., pag. 478.
9. ISTAT(2001): "Annuario ISTAT 2001", Roma, ISTAT, pag. 714.
10. ISTAT (2002): "Il percorso della maternità: gravidanza, parto e allattamento al seno". Dall'Indagine multiscopo annuale "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Anni 1999-2000", Roma, ISTAT, pag. 99.